

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00635593

ESC - Ente schedatore S262

ECP - Ente competente S262

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione luogo di collocazione/localizzazione

RSET - Tipo scheda A

RSEC - Codice bene 0800161770

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione sede di provenienza

RSET - Tipo scheda A

RSEC - Codice bene 0800161636

ROZ - Altre relazioni 0800635751

ROZ - Altre relazioni 0800635767

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione placchetta di cofanetto

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Figura femminile (?) in abito lungo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Emilia-Romagna

PVCP - Provincia RA

PVCC - Comune Ravenna

PVCL - Localita' RAVENNA

PVE - Diocesi Ravenna - Cervia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia monastero

LDCQ - Qualificazione benedettino

LDCN - Denominazione attuale ex monastero benedettino di S. Vitale - Museo Nazionale e SBEAP RA

LDCC - Complesso di appartenenza ex monastero benedettino e chiesa di San Vitale

LDCU - Indirizzo	via San Vitale, 17
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale di Ravenna
LDCS - Specifiche	deposito
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Museo Nazionale di Ravenna RCE 5764
INVD - Data	1967-
STI - STIMA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Emilia-Romagna
PRVP - Provincia	RA
PRVC - Comune	Ravenna
PRVL - Localita'	RAVENNA
PRE - Diocesi	Ravenna - Cervia
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	monastero
PRCQ - Qualificazione	camaldolese
PRCD - Denominazione	ex monastero camaldolese - Biblioteca Classense, Museo del Risorgimento
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	ex monastero camaldolese di Classe dentro e chiesa di San Romualdo
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	via Baccarini, 3
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	sec. XVIII
PRDU - Data uscita	1913/post - 1921/ante
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XV
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1401
DTSV - Validita'	ca
DTSF - A	1425
DTSL - Validita'	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento	

all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	bottega degli Embriachi
AUTA - Dati anagrafici	1390ca-1430ca
AUTH - Sigla per citazione	00000241

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	osso/ intaglio
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	5.6
MISL - Larghezza	2.1
MISP - Profondita'	0.7

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	La placchetta era originariamente unita all'inventario 5765, quale unica placchetta raffigurante entrambe le figure, sezionata in due frammenti.

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1990
RSTE - Ente responsabile	SBEAP RA
RSTN - Nome operatore	Laboratori di Restauro della SBEAP RA

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Placchetta in osso di forma rettangolare e fronte convessa, originariamente facente parte della decorazione parietale di un cofanetto. L'intaglio mostra una figura in abito lungo, probabilmente una donna. Alle sue spalle pochi intagli spigolosi definiscono un paesaggio alberato.
DESI - Codifica Iconclass	31 A 231
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: donna (?). Paesaggio: alberi.
	La placchetta in osso proviene dalle collezioni che i monaci camaldolesi del cenobio ravennate di Classe avevano raccolto a partire dal XVII secolo e che, soprattutto con le acquisizioni del XVIII, vennero a costituire una notevole collezione di rilievo non solo artistico ma altresì antiquario e naturalistico. In tale raccolta gli oggetti in osso e avorio ebbero una significativa rappresentanza, definendo un corpus tipologicamente eterogeneo e capace di riepilogarne vari periodi di produzione e regioni di provenienza. Le collezioni classensi, confluite nel demanio comunale con le soppressioni del 1797, ed esposte nella chiesa di San Romualdo come parte del Museo Classense Municipale, pervennero quindi al costituendo Museo Nazionale di Ravenna a partire dal 1885, per essere trasferite nella nuova sede del medesimo, l'ex-monastero benedettino di San Vitale, tra il 1913 ed il

NSC - Notizie storico-critiche

1914. La placchetta proviene da un cofanetto di notevoli dimensioni, poiché sembrano provenire dalla stessa serie e dallo stesso esemplare, ben 12 analoghe placchette presenti nelle collezioni classensi (inventari 5771, 5772, 5760, 5761, 5762, 5763, 5765, 5767, 5768, 5769, 5770, 5766) oltre ad ulteriori tre, poste negli angoli del cofanetto stesso, decorato alla certosina. Il soggetto prevede la riproposizione, con minime variazioni, di scene di incontro a presumibile carattere amoroso, in assenza di una caratterizzazione narrativa complessa. La presenza dell'estremità di un braccio proteso verso la figura, nel gesto di un leggero abbraccio, evidenzia come l'iconografia della placchetta non si completi nel singolo pezzo di osso, e che anzi originariamente la placchetta prevedesse due figure affrontate, in seguito divise longitudinalmente in due frammenti. Questa tipologia iconografica con figure maschili e femminili accoppiate, ben confacente ad oggetti talvolta realizzati come doni matrimoniali, venne sperimentata con vari livelli di raffinatezza anche dalla bottega detta "degli Embriachi". Il caso presente è testimonianza di una produzione seriale e di secondo ordine all'interno della ampia produttività della bottega, notandosi una schematicità degli intagli, assai spigolosi, una debole caratterizzazione e variazione degli accenti fisiognomici e una certa rigidità del fondale naturalistico. L'opera è presumibilmente stata congedata dalla stessa bottega di Baldassarre degli Embriachi, presumibilmente entro il primo decennio del XV secolo, nella fase di impoverimento tecnico e di tipizzazione stilistica della propria produzione (MARTINI 1993 pp. 75-77). La bottega degli Embriachi fa riferimento alla famiglia fiorentina più correttamente detta degli Obriachi o Ubriachi (banchieri ghibellini documentati in Oltrearno dal XII secolo, costretta all'esilio e trasferitasi nel XIV in altri centri come Bologna e Venezia) ed è stata incardinata dalla critica alla personalità di Baldassarre, tuttavia non in ragione di una reale paternità autoriale, quanto piuttosto per dinamiche di gestione economica e imprenditoriale. E' infatti nota, anche a seguito delle ricerche archivistiche e documentali come il fondamentale studio di Richard Trexler (The Magi Enter Florence: The Ubriachi of Florence and Venice in Studies in Medieval and Renaissance History, I, 1978, pp. 127-218), la figura del capofamiglia Baldassarre quale importante mercante in stretti rapporti con personalità quali il duca Jean de Berry, Martino I d'Aragona (reggente e poi re di Sicilia), e Riccardo II d'Inghilterra, così come con Gian Galeazzo Visconti e la corte ducale milanese. E' in ragione di quest'ultima illustre entrata che si giustifica la commissione affidata a Baldassarre, come impresario più che come artista, per i lavori in avorio per la Certosa di Pavia costituenti la pietra angolare della ricostruzione storica dell'intera bottega: il monumentale trittico d'altare e due cofanetti in seguito smembrati e ricomposti in un pannello al Metropolitan Museum di New York. Dal testamento di Baldassarre redatto a Venezia nel 1395 risulta il possesso di moltissime opere d'arte in avorio, così come il richiamo ad artisti toscani come lo scultore Giovanni di Jacopo, domiciliato presso Baldassarre e tutore dei propri figli, dettaglio che offre testimonianza della presenza di una officina artistica operante all'interno della residenza veneziana degli Obriachi e specializzata in intagli eburnei.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	deposito perpetuo
ACQN - Nome	Comune di Ravenna
ACQD - Data acquisizione	1885

ACQL - Luogo acquisizione	RA/Ravenna
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	detenzione Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
FTAD - Data	1980/11/00
FTAC - Collocazione	SBEAP RA Archivio Fotografico
FTAN - Codice identificativo	SBEAPRAAFS38463
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda catalografica
FNTA - Autore	Baldini, Rosa Rita
FNTD - Data	1980/11/23
FNTN - Nome archivio	SBEAP RA Archivio Schede Catalogo Museo Nazionale di Ravenna
FNTS - Posizione	B-LVI 0800635593
FNTI - Codice identificativo	SBEAPRA0800635593
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Avori bizantini
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	00000183
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Oggetti avorio
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBH - Sigla per citazione	00000184
BIBN - V., pp., nn.	p. 84
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 72-84
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Collezione oggetti
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00000185
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	

CMPD - Data	1980
CMPN - Nome	Baldini, Rosa Rita
FUR - Funzionario responsabile	NR
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2016
RVMN - Nome	Angelini, Federico
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Angelini, Federico
AGGR - Referente scientifico	Grimaldi, Emanuela
AGGR - Referente scientifico	Cavani, Federica
AGGF - Funzionario responsabile	Musmeci, Marco
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	La placchetta è associata con altre 12 provenienti dallo stesso cofanetto: inventari 5771 (NCTN: 0800635762), 5772 (NCTN: 0800635755), 5760 (NCTN: 0800635751), 5761 (NCTN: 0800635748), 5762 (NCTN: 0800635768), 5763 (NCTN: 0800635750), 5765 (NCTN: 0800635767), 5767 (NCTN: 0800635769), 5768 (NCTN: 0800635761), 5769 (NCTN: 0800635771), 5770 (NCTN: 0800635594), 5766 (NCTN: 0800635770). La placchetta di inventario 5765 (NCTN 0800635767) costituiva in origine un unico oggetto con la presente, successivamente diviso in due in epoca imprecisata.